



GLI AMICI DEL TEATRO "TOMMASO PERRINI"

ASSOCIAZIONE CULTURALE aderente alla F.A.C.

PER UN TEATRO



AD ALBEROBELLO

PRESENTA

questi fantasmi

commedia in tre atti
di Eduardo De Filippo



Non è necessario spiegare a chi ama il teatro perché si fa teatro. Contro ogni più cupo tentativo di addormentare la cultura si prova con tutte le forze ad andare oltre, aprire la propria mente e non lasciarsi tarpare le ali.

E chi ama il teatro, seduto sulla sua poltroncina, è accomunato a chi produce teatro, sul palco, in una inspiegabile reciprocità di dare e avere che esalta ed emoziona.

Ecco perché noi ci siamo ogni volta, lottiamo per esserci e lottiamo perché anche voi possiate esserci.



Eduardo De Filippo

Nato a Napoli nel 1900, dall'attore-autore-regista e capocomico napoletano di quell'epoca, Eduardo Scarpetta, e Luisa De Filippo, Eduardo debutta giovanissimo al Teatro Valle di Roma ne *'La geisha'*, firmata dal padre Scarpetta.

Nel 1914 entra stabilmente nella compagnia del fratellastro Vincenzo Scarpetta, nella quale Eduardo lavora come servo di scena, attrezzista e suggeritore. Finito il militare De Filippo lascia la compagnia di Vincenzo Scarpetta per passare a quella di Francesco Corbinci, con il quale esordisce, per la prima volta in una regia impegnata, al teatro Partenope di via Foria a Napoli con *'Surriento gentile'* di Enzo Lucio Murolo.

Eduardo abbandona la compagnia di Francesco Corbinci per tornare a quella del fratellastro Vincenzo e vi rimane fino al 1930.

In questo periodo conosce e sposa l'americana Doroty Pennington e recita anche in altre compagnie come quella di Michele Galdieri e di Cariniù Falconi. Insieme ai fratelli Peppino e Titina nel 1931, fonda la compagnia del "Teatro Umoristico I De Filippo". In questo periodo, scrive come autore opere del valore di *'Natale in casa Cupiello'* (1931) e *'Chi è cchiù felice 'e me?'* (1932) e allo stesso tempo inizia un'intensa attività cinematografica con *"Tre uomini in frack"* (1932) di Mario Bonnard, seguito da *"Il cappello a tre punte"* (1934) di Mario Camerini e *"Quei due"* (1935) di Gennaro Righelli.

Nel 1946 Eduardo dà vita alla "Compagnia di Eduardo", che mette in scena *'Questi fantasmi'* e di lì a poco, con esiti trionfali, *'Filumena Marturano'*, destinato a divenir cavallo di battaglia della grande Titina.

Inoltre ricordiamo i capolavori come: *'Le bugie con le gambe lunghe'* (1947), *'La grande magia'* (1948), *'Le voci di dentro'* (1948), *'La paura numero uno'* (1951) che vanno ad arricchire un repertorio sempre più fuori dell'ordinario.

Il 1973 è un altro anno di grandi soddisfazioni: mette in scena *"Gli esami non finiscono mai"* e viene rappresentata *"Sabato, domenica e lunedì"*, con la regia di Franco Zeffirelli all'Old Vic di Londra con l'interpretazione di Laurence Olivier.

Nel novembre del 1980, infine gli viene conferita la laurea in lettere honoris causa dall'Università di Roma e viene nominato senatore a vita nel 1981.

Eduardo si spegne il 31 ottobre del 1984, nella clinica romana Villa Stuart dove era stato ricoverato pochi giorni prima.



GLI AMICI DEL TEATRO "TOMMASO PERRINI"

ASSOCIAZIONE CULTURALE aderente alla F.A.C.

PER UN TEATRO



AD ALBEROBELLO

questi fantasmi

Le Anime

Gli Interpreti

<i>Pasquale Loiacono (anima in pena)</i>	Nicola GIGANTE
<i>Maria, sua moglie (anima perduta)</i>	Marisara ANELLI
<i>Alfredo Marigliano (anima irrequieta)</i>	Tonino PUGLIESE
<i>Armida, sua moglie (anima triste)</i>	Mariangela PALMISANO
<i>Silvia, loro figlia (anima innocente)</i>	Giorgia PERTA
<i>Arturo, loro figlio (anima innocente)</i>	Roberto MARRAFFA
<i>Raffaele, portiere (anima nera)</i>	Carminè VALENZA
<i>Carmela, sua sorella (anima dannata)</i>	Lorenza PALMISANO
<i>Gastone Califano (anima libera)</i>	Emilio TURI
<i>Saverio Califano, maestro di musica (anima inutile)</i>	Modesto CAMMISA
<i>Maddalena, sua moglie (anima inutile)</i>	Nunzia SMALTINI
<i>Primo facchino (anima condannata)</i>	Valerio GIROLAMO
<i>Secondo facchino (anima condannata)</i>	Tommaso LEGGIERI
<i>il professor Santanna (anima utile)</i>	Non compare mai

Regia

Nicola GIGANTE

Scenografia

Deni BIANCO

Luci e suono: Cosmo Notarnicola

Make-up: Rosa Sgobba - prodotti di COSE BELLE - Alberobello

Hair-design: HAIR LOOK di Gianni Calabretta - Alberobello

Foto: Studio Fotografico FotoGiannini - Alberobello



*«Il mondo in fondo è un gran palcoscenico e la vita
una commedia allegra o triste secondo i casi.
Per vivere, gli uomini debbono adattarsi a recitare
la commedia e debbono anche fingere di divertirsi».*

Eduardo De Filippo

“Questi fantasmi” appartiene alla “Cantata dei giorni dispari” dove il termine “cantata” sta a significare un insieme di commedie di vario genere, nelle quali si mescolano toni comici e drammatici, che affronta i problemi legati alla realtà sociale italiana così com'era sopravvissuta dopo le distruzioni materiali e morali apportate dalla guerra.

La Cantata dei giorni dispari, infatti, raccoglie le commedie che Eduardo De Filippo, scrisse, dal 1945, anno della pubblicazione di “Napoli milionaria!”, al 1973 quando mise in scena “Gli esami non finiscono mai”.

In questo contesto i “giorni dispari”, come dicono i napoletani, sono intesi come quelli negativi, dove va tutto storto, differenziandoli da quelli fortunati e felici: “i giorni pari”.

Nelle “Cantate dei giorni dispari” prevale infatti il pessimismo di Eduardo soprattutto per quanto riguarda il tema della crisi della famiglia che l'autore ha cominciato ad analizzare sin dalle prime opere sotto la veste della farsa.

L'opera di Eduardo in queste “cantate”, ma soprattutto in “Questi fantasmi”, risente delle concezioni del teatro pirandelliano, rappresentate in scena nell'ambiguità del personaggio Pasquale Lojacono, protagonista appunto di questa commedia.

In un'intervista rilasciata al Corriere della Sera nel 1983, a proposito di “Questi fantasmi”, Eduardo disse: “Scrissi “Questi fantasmi”, la commedia di Pasquale Lojacono (anima in pena) per dire che i fantasmi non esistono, i fantasmi siamo noi, ridotti così dalla società che ci vuole ambigui, ci vuole lacerati, insieme bugiardi e sinceri, generosi e vili”.

Questa commedia, di fatto, pone lo spettatore di fronte ad una serie di dubbi: Qual'è il confine tra il reale e l'irreale?

Il reale è quello che effettivamente viviamo oppure quello che, nel nostro intimo, vorremmo vivere?

E la verità è un abito di una taglia precisa o è un abito elasticizzato, che si adatta a seconda delle circostanze?

Solo ciascuno di noi può dare risposte a questi dubbi ... e solo a se stesso (...e qualche volta neanche a se stesso!).

Nicola Gigante



questi



fantasmi

Deni Bianco



MISERIAENOBILTA
AMERICANWINEBAR

MISERIAENOBILTA'

AMERICANWINEBAR

telefono: 080 4324082 - piazza del popolo, 28/29
alberobello (ba)

American e risto - wine bar, caffetteria, sala da the, live music, happy hours,
piccole feste di compleanno e di laurea, appuntamenti di lavoro, degustazione
vini, l'alternativa giusta per fare di ogni occasione un piccolo, grande evento.